



Accordo per la ripartizione dei residui dell'indennità di Ente ISPESL – anno 2008
NOTA A VERBALE UILPA- UR AFAM

La UILPA-UR AFAM ritiene **non sottoscrivibile** il testo proposto a titolo di ripartizione dei residui oggetto dell'accordo per i motivi di seguito indicati nella presente nota, che costituisce parte integrante dell'accordo stesso.

- L'accordo prevede che su 1.177.185,27 € di residui, solo 301.8128,87 vengano ripartite "a titolo di conguaglio" della indennità di Ente mensile. A nostro avviso le somme sono insufficienti per i motivi di cui all'ultimo punto della presente nota, ma soprattutto non rispettano il disposto contrattuale definito dall'art. 43, comma 2, lettera c) ed e) del CCNL 1994-97. Infatti, gli aumenti previsti nel testo dell'accordo, compresi tra 36,83 e 51 € lordi sono ad avviso della scrivente assolutamente sottodimensionati rispetto al dovuto, tenendo anche conto che l'ultimo CCNL 2006-9 (art. 11 primo biennio e art. 6 secondo biennio) ha destinato espressamente all'incremento dell'indennità di ente somme specifiche, che dovrebbero sommarsi ai residui originati nella stessa voce, e che sono definite in percentuale precisa rispetto alla massa salariale dell'istituto. Queste somme non possono confluire nei risparmi "complessivi" del fondo accessorio né essere riutilizzati a titolo diverso dall'indennità di ente. La generica affermazione che dette somme sono comunque ripartire tra tutto il personale, seppur come residuo, non soddisfa né il disposto contrattuale, né le esigenze dei lavoratori da noi rappresentati.
- L'accordo proposto prevede che le progressioni verticali (ex art. 54) vengano finanziati con i fondi residui. Premesso che tale percorso non è espressamente previsto nel CCNL, e pur nella "necessità sindacale" di trovare un modo per contribuire a far fare le progressioni in un ente che non applica con la dovuta regolarità gli istituti contrattuali, si ritiene paradossale proporre passaggi ex art. 54 che riguardano meno del 50% degli aventi diritto (pari a 78 unità), mentre nella dotazione organica ci sarebbero posti per tutti gli aventi diritto.
- L'amministrazione non ha fornito dati aggiornati sul personale: e dopo gli errori già commessi (15 passaggi di livello sbagliati perché indetti – ed andati deserti - in mancanza di candidati con requisiti, come pure avevamo segnalato) non riteniamo opportuno accettare acriticamente i dati forniti senza documentazione.
- La variazione della dotazione organica da cui non risulterebbero posti per effettuare tutti i passaggi è stata una scelta dell'amministrazione fatta senza recepire le nostre osservazioni che pure evidenziavano questo pericolo; non è stata data alcuna risposta alla richiesta di effettuare una rimodulazione con semplice decreto commissariale, esattamente nel modo in cui è stato appena fatto.
- Nel percorso proposto dall'amministrazione restano residuali cospicue somme (758.759,45 €), che - a valle dei passaggi ipotizzati nel testo confluiscano nel "fondino", ovvero le somme erogate con i coefficienti 0,4 e 0,6. A nostro avviso, perfino nella proposta dell'amministrazione sarebbe possibile distribuirle non a titolo di "conguaglio" sulla voce indennità di ente mensile, ma incrementando stabilmente e ben più sostanzialmente del previsto la stessa voce (aumentando gli 310.812,87 € di cui al primo punto).

- I pochi incontri vengono effettuati senza la necessaria continuità e senza il necessario approfondimento; le convocazioni inoltre continuano ad essere effettuate con modalità che rischiano quasi sempre di impedire una serena ed attenta partecipazione ai tavoli negoziali, con ciò prefigurando un atteggiamento che induce ad irrigidimenti che ostacolano ogni possibile mediazione tra le parti.

Per quanto sopra esposto, la UIL non sottoscrive l'accordo come proposto dall'ISPESL, riservandosi le azioni **in ogni sede anche esterna all'ente**, atte a tutelare la propria immagine oltre che l'interesse legittimo dei lavoratori.

UILPA-UR AFAM ISPESL

Dott. Marco Di Luigi

